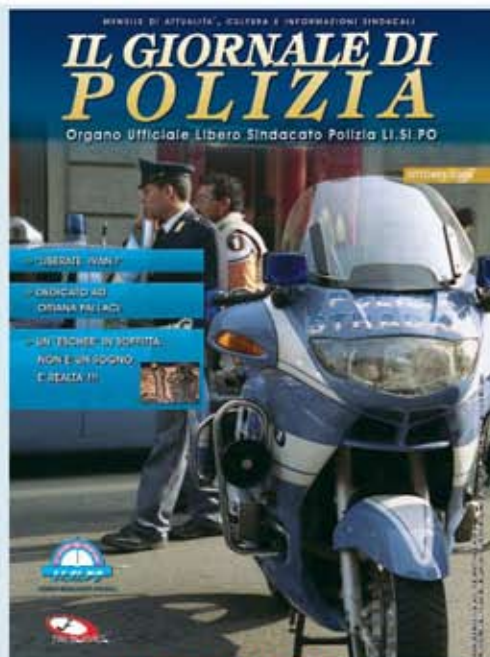


<b>IN ITALIA, IL TRAGICO EPILOGO DI UN POLIZIOTTO NON FA NOTIZIA...!</b>	<b>pag. 02</b>
<b>"HINA E KAUR MORTE PER UN'IDEALE DI LIBERTÀ"</b>	<b>pag. 03</b>
<b>UN "ESCHER" IN SOFFITTA... NON E' UN SOGNO, E' REALTA' !!!</b>	<b>pag. 04</b>
<b>REATI IN AUMENTO: RINGRAZIAMO L'INDULTO</b>	<b>pag. 05</b>
<b>"LIBERATE IVAN !"</b>	<b>pag. 06</b>
<b>DEDICATO AD ORIANA FALLACI</b>	<b>pag. 08</b>
<b>INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI E COMUNICAZIONI</b>	<b>pag. 09</b>
<b>RIFORMA DELLA SCUOLA ELEMENTARE DAL PROSSIMO ANNO ADDIO ALLA PRIMINA</b>	<b>pag. 10</b>
<b>LO SCIOPERO DELLA FAME: RAGIONI E ORIGINI</b>	<b>pag. 12</b>
<b>L'ANZIANO E IL SOSTEGNO DELLA SUA FAMIGLIA</b>	<b>pag. 15</b>
<b>RUOLI TECNICI: "QUALE FUTURO?"</b>	<b>pag. 16</b>
<b>ALCUNE MODIFICHE APPORTATE DAL D.L. 223/2006</b>	<b>pag. 18</b>
<b>LA TERAPIA OCCUPAZIONALE</b>	<b>pag. 19</b>
<b>ATTIVITA' SINDACALE: VICENZA E CREMONA</b>	<b>pag. 19</b>
<b>IL SORRISO DI LEI</b>	<b>pag. 20</b>
<b>LA VIGNETTA</b>	<b>pag. 23</b>
<b>NOTIZIE UTILI</b>	<b>pag. 24</b>
<b>L'AVVOCATO RISPONDE</b>	<b>pag. 27</b>
<b>RASSEGNA STAMPA</b>	<b>pag. 30</b>
<b>GIUSEPPE MOSCATI</b>	<b>pag. 31</b>
<b>IMPEGNO ECCLESIALE E CIVILE A FRONTEGGIARE L'USURA</b>	<b>pag. 32</b>



## IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno III - Numero 7 - OTTOBRE 2006

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**IL GIORNALE DI POLIZIA LI.SI.PO**

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia  
Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

**EDITORIALE FIM SERVICE**

via Milano 14/H - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

PI: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

**Ufficio abbonamenti:**

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari (finzitari@fimservice.it)

**Condirettore:**

Antonio de Lieto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

**Diretori Editoriali:**

Stella Cappelli - Achille Botticella

**Redazione:**

Dr. Stella Cappelli

Achille Botticella (LI.SI.PO)

Matteo Panella

**Fotografo:**

Tiberio Mavrici

**Quote di abbonamento annuale:**

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

**Stampa:**

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del LI.SI.PO. Libero Sindacato Polizia via del Forte Tiburtino, 98 00159 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatarî non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti. L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazione in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

## In Italia, il tragico epilogo di un Poliziotto non fa notizia...!

**E'** sconcertante doverlo ammettere, accettare questa cruda realtà tanto dolorosa e raccapricciante, ma dobbiamo avere il coraggio e, soprattutto, abbiamo il dovere di denunciare quanto di abominevole riesce a fare, con il suo non fare, la Pubblica Amministrazione in genere. Il 22 Agosto 2006, un altro tragico avvenimento ha segnato l'ennesimo nome di un Poliziotto italiano sul libro dei Caduti della Polizia di Stato.

È il nome di Laura Battisti, un'Assistente della Polizia di Stato,

**UNA COLLEGA CORAGGIOSA!!**

Sì! Questo è l'unico aggettivo che si può attribuire a chi ha il coraggio di operare se pur libero dal servizio, mettendo a repentaglio la propria esistenza, mettendo da parte tutti i propri progetti di vita, i ricordi, gli affetti, i timori...il tutto alimentato da un'unica fonte: LA SETE DI GIUSTIZIA che dovrebbe essere l'elemento caratterizzante di ogni singolo componente la Polizia di Stato. Noi del Li.Si.PO. (Libero Sindacato Polizia), crediamo vivamente che Laura, come tutti coloro che sono caduti sul campo di battaglia, debba essere ricordata con ammirazione e rispetto e, prima ancora, debba essere riconosciuta tra gli eroi della Patria che si sono sacrificati nel nome della Giustizia terrena...!!!

Questo, è il caso di Laura. L'ultimo in ordine cronologico e che, non solo per questo, merita di essere raccontato. Laura, infatti, quel maledetto 22 Agosto, come di consueto, si stava apprestando a rientrare presso la propria abitazione, nei pressi di Pomezia, ove c'erano ad attenderla i propri familiari. La sorte ha voluto che, lungo il tragitto, si imbatteva in un furto, appena denunciato al 112 dei Carabinieri: Laura vede gente in strada, nota l'agitazione provocata da un evento inconsueto, ubbidisce al suo istinto di Poliziotta e si ferma. Mostra il tesserino, qualcuno le spiega che in quel capannone ci sono dei ladri. Interviene, sale una scala e si trova sul tetto dello stabile. Appena un paio di passi e il solaio cede, trascinandola giù con forza. Fa un volo di 7 metri, forse più e rimane ferita gravemente. Laura viene subito soccorsa dai Carabinieri, dai passanti e poi dal 118, che la trasporta in Ospedale, ma ogni tentativo di salvarle la vita è stato purtroppo vano...

...Dopo aver lottato a lungo, si è spenta nella notte...

Adesso Laura non c'è più e di Lei rimane solo il ricordo!! L'AMAREZZA del Li.Si.Po. è acuita dal fatto che non c'è stato un telegiornale, un giornale radio, una pagina web di qualche network comunicativo, che abbia fatto il suo nome. Solo qualche riga d'agenzia, nella quale il nome di Laura non c'è. Il Capo della Polizia, il Ministro degli Interni, il

Giustizia, il

Giustizia in genere, NESSUNO si è degnato di rendere pubblico un avvenimento così tremendamente tragico. È assurdo che tra i primi ad essersi espresso in merito, ed è giusto dargliene atto, è stato il presidente della provincia di Roma. Sul sito della Polizia di Stato, nella sezione dedicati ai "caduti della Polizia di Stato", solo grazie all'iniziativa spontanea di un gruppo di poliziotti che amano il loro lavoro e che onorano la memoria di chi l'ha amato fino all'estremo, vi è un trafiletto dedicato anche a Laura. Scusate, ma non ci sembra giusto. Non ci sembra affatto giusto dimenticare così una ragazza che nessuno aveva obbligato a fermarsi, a mostrare il distintivo, a farsi raccontare quello che accadeva e ad entrare in azione. Non ci sembra giusto non poter vedere la sua foto sui giornali e vedere invece dedicate fiumi e fiumi di parole al ritardo che il ricorso al Tar di una squadra imprimerà al campionato di calcio. Non ci sembra giusto parlare solo del Libano e della Galilea, di Hezbollah e dell'Iran, o di quanto i tedeschi amino ancora l'Italia. Non ci sembra affatto giusto che tutti abbiano saputo dal telegiornale, che il CNR è riuscito a clonare i cipressi di Bolgheri tanto cari al Carducci, condannati all'estinzione da un fungo killer esportato dagli americani con le casse dei mitra Thompson durante la seconda guerra mondiale e che invece quasi nessuno saprà mai che Laura è morta mentre difendeva tutti dall'illegalità. Badate bene, che solo un grande amore può aver spinto la poliziotta a scendere dalla sua auto per inseguire gli autori del furto. Solo un grande attaccamento alla sua professione, una dedizione assoluta ai valori che la animano e che ne sono propulsore in chi davvero ci crede, possono averla indotta ad entrare in azione e ignorare quel tarlo che qualcuno prova a insinuarti in testa fin dal giorno dopo il giuramento. "Per mille euro al mese, ma chi te lo fa fare?" Laura Battisti, 38 anni, si era arruolata in silenzio, aveva lavorato in silenzio e in silenzio se n'è andata. Chi gliel'ha fatto fare, non lo sappiamo, ma sappiamo che l'ha fatto per tutti voi, per tutti noi. Questo, a noi, importa moltissimo !!!

Il Li.Si.Po. Nazionale, convinto di rappresentare il sentimento di tutti i poliziotti italiani, ha espresso la profonda partecipazione al dolore provocato dalla tragica scomparsa di Laura "che ha perso la vita scegliendo di porre al primo posto il suo senso del dovere".

**Il Segretario Nazionale  
Antonio de Lieto**



## "HINA e KAUR morte per un'ideale di libertà"

**H**ina Saleem, pachistana, è stata uccisa e sepolta nel giardino di casa per aver gettato lo scandalo sulla propria famiglia, perché colpevole di essersi ribellata alle tradizioni ed alla potestà paterna, vestendosi e comportandosi all'occidentale e addirittura andando a convivere con un italiano cattolico. Il padre le aveva chiesto di smet-



Vittime innocenti ancora una volta le donne, condannate in nome della religione, o meglio della ignoranza, che ha ancora forti radici in determinati luoghi e contesti.

Hina e Kaur due casi estremi, due vite parallele, accomunate dallo stesso tragico, epilogo.

Ma ogni giorno nei modi più disparati, la dignità delle donne viene negata e mortificata. Basti

pensare alle ragazze dell'est costrette a vendere il proprio corpo per vivere, o ancora a tutte coloro che tuttora sono costrette ad una situazione di sudditanza all'interno delle proprie famiglie, che non riconoscono loro alcun diritto di scelta né per la propria vita, né per quella dei propri figli.

Le continui pressioni, violenze e mortificazioni cui continuano ad essere sottoposte le donne devono farci seriamente riflettere. Forse sono un segnale inequivocabile, della estrema difficoltà (o della impossibilità???) di integrazione tra popoli con culture e religione così diverse. Forse, in troppe realtà prevarica ancora la cultura del maschilismo, del padre-padrone, del marito-dittatore.

Eppure Hina e Kaur morte per difendere il proprio ideale, rivendicano in nome di tutte noi il diritto ad una vita libera da ogni forma di prevaricazione e di condizionamento delle proprie scelte.

Non permettiamo che sul loro estremo sacrificio cali il sipario dell'indifferenza. Per quanto possibile, cerchiamo di alimentare la fiammella della speranza, affinché quanto prima cessi definitivamente ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

Entrambe non potranno più parlare, non potranno difendere le proprie ragioni, non potranno rivendicare il loro sacrosanto diritto di vivere da donne libere.

Perché non hanno potuto vivere la vita che desideravano, perché non hanno potuto godere delle libertà riconosciute alle donne occidentali?

Domande che resteranno senza risposta... Interrogativi inquietanti che non dovrebbero esistere in una società che si proclama civile, nell'epoca della tecnologia, della globalizzazione e dei tanto decantati valori della tolleranza e della integrazione.

Non permettiamo che sul loro estremo sacrificio cali il sipario dell'indifferenza. Per quanto possibile, cerchiamo di alimentare la fiammella della speranza, affinché quanto prima cessi definitivamente ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

Non permettiamo che sul loro estremo sacrificio cali il sipario dell'indifferenza. Per quanto possibile, cerchiamo di alimentare la fiammella della speranza, affinché quanto prima cessi definitivamente ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

Non permettiamo che sul loro estremo sacrificio cali il sipario dell'indifferenza. Per quanto possibile, cerchiamo di alimentare la fiammella della speranza, affinché quanto prima cessi definitivamente ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

Non permettiamo che sul loro estremo sacrificio cali il sipario dell'indifferenza. Per quanto possibile, cerchiamo di alimentare la fiammella della speranza, affinché quanto prima cessi definitivamente ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

**Il Segretario Nazionale Vicario  
Dr.ssa Stella Cappelli**



## UN "ESCHER" IN SOFFITTA... NON E' UN SOGNO, E' REALTA' !!!

**I** Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) ci ha creduto sin dall'inizio ed ora il sogno di ogni uomo, per un appartenente alla Polizia di Stato, è diventato realtà. Difatti, in un precedente comunicato, girato in apposita nota anche al Capo della Polizia, si era reso noto come uno dei Poliziotti della Stradale di Avellino, il



Sovrintendente Capo della Polizia di Stato Raffaele DE FEO, presumibilmente, sarebbe diventato milionario, dal momento che lo stesso risultava essere il proprietario di un quadro di Escher, il cui ritrovamento era avvenuto nella soffitta dell'abitazione della propria madre. Sulla questione intervennero, a suo tempo, alcuni organi di informazione locale, riportando la storia del ritrovamento del quadro in argomento, ma non solo, addirittura si riportava una quotazione dell'opera d'Arte, raffigurante il mostro di Lochness di Maurits Cornelis Escher (1898-1972), per svariati milioni di euro. L'Artista in questione è descritto dagli esperti del settore come il filosofo dell'illusione, l'autore delle cose impossibili e, senza ombra di dubbio, è considerato uno dei più grandi pittori del secolo scorso. Successivamente a quest'avvenimento così rilevante, il Libero Sindacato Polizia (LI.SI.PO.) interessò il Capo della Polizia, ma, anch'egli, come i vertici delle Istituzioni locali, non diede la dovuta

### **Maurits Cornelis Escher**

(17 giugno 1898 - 27 marzo 1972)

Fu un artista olandese, conosciuto principalmente per le sue incisioni su legno, litografie e mezzetinte che tendono a presentare costruzioni impossibili, esplorazioni dell'infinito e motivi a geometrie interconnesse che cambiano gradualmente in forme completamente differenti.

importanza al fatto o forse si pensò che il collega fosse un sognatore..... !!!

Oggi più di ieri, le Nostre affermazioni trovano fondamento grazie ad una perizia tecnica, di ben cinquanta pagine, eseguita da un'esperta del settore, la "dott.ssa Anna Petrecchia", Perito Grafico in scienze criminologiche e forensi e registrata presso il Tribunale di Roma lo

scorso 04 Agosto, che dichiara l'autenticità del quadro.

La dott.ssa Petrecchia, in Roma, dopo mesi di lavoro e con una consulenza grafica eseguita ad arte e con strumenti ottici molto precisi, "da C.S.I.", si è pronunciata in merito dichiarando la piena autenticità dell'Opera di Escher.

Il quadro inedito è assolutamente

Autentico. Vani tutti i pettegolezzi di coloro che probabilmente non hanno competenza in materia... sulla presunta invenzione del quadro. Ora il De Feo, persona ligia al dovere ed alla Giustizia, onesta e di principio, vuole che il quadro sia collocato laddove merita di stare ed attende che tale opera venga presa in considerazione dal museo Olandese. Come addetti alla comunicazione crediamo sia uno spreco tenere un quadro di M.C. Escher in soffitta...!! Confidiamo nei Fiamminghi, nella speranza che trovino un posto adatto per tale quadro. Lo stesso, ricordiamo, raffigura un "uomo nero che suona un flauto in direzione delle acque, da cui esce un mostro marino...", si ipotizza che potrebbe essere un riferimento al mostro marino chiamato Nessie, in Scozia... È una grande scoperta per l'arte italiana, ma soprattutto internazionale. Il LI.SI.PO., di conseguenza, afferma a gran voce, a tutti coloro che ne hanno dubitato, che il collega NON ERA UN PAZZO, NE' UN SOGNATORE, MA UN POLIZIOTTO CHE ANDAVA TUTELATO !!! MA PURTROPPO, ANCHE IN QUESTE CIRCOSTANZE I POLIZIOTTI, RICCHI O POVERI CHE SIANO, VENGONO SEMPRE ABBANDONATI AL PROPRIO DESTINO !!! Ulteriori notizie, sulla descrizione dell'Opera e la storia di Escher, si possono attingere dai vari siti internet che hanno, successivamente, trattato l'avvenimento. Alcuni dei quali sono: [www.lisipo.com](http://www.lisipo.com); [www.lisipo.it](http://www.lisipo.it); [www.amicidellapolizia.it](http://www.amicidellapolizia.it); [www.iprovinciali.it](http://www.iprovinciali.it); [www.ladysilvia.it](http://www.ladysilvia.it); [www.romanzieri.com/archives/001204.php](http://www.romanzieri.com/archives/001204.php)

**Il Segretario Nazionale  
Antonio de LIETO**

## REATI IN AUMENTO: RINGRAZIAMO L'INDULTO

**C**irca 21.000 detenuti scarcerati dei quali 8000 stranieri (fonte: La Repubblica). E' questo il bilancio del provvedimento di indulto approvato dal parlamento. Se si considera che prima dell'entrata in vigore di questo provvedimento i detenuti erano circa 60000 appare evidente un dato impressionante: circa il 30% di coloro che erano detenuti oggi è di nuovo in libertà; uno su tre. Questo è il disastroso bilancio numerico dell'operazione voluta dai parlamentari italiani.

Le motivazioni ormai le conosciamo tutti perché ce le hanno ripetute fino all'inverosimile: le carceri erano sovraffollate e quindi c'era assoluto bisogno di migliorare le condizioni di vita dei carcerati; pertanto l'unico modo possibile era rimettere in libertà i detenuti.

Gli esperti di statistica ci spiegano che in base ai dati riguardanti la commissione dei reati e gli arresti effettuati negli ultimi anni dalle forze dell'ordine, nel giro di qualche anno la situazione sarà nuovamente la stessa. Tra qualche anno, cioè, dopo che gli italiani avranno subito una impressionante serie di reati e dopo che le forze dell'ordine avranno effettuato migliaia di arresti in flagranza, le carceri saranno nuovamente piene; allora arriverà il politico di turno che ci spiegherà che le carceri sono sovraffollate e che quindi l'unico modo per alleviare le disumane condizioni di vita nelle carceri sarà rappresentato da un nuovo provvedimento di clemenza. E saremo di nuovo daccapo.

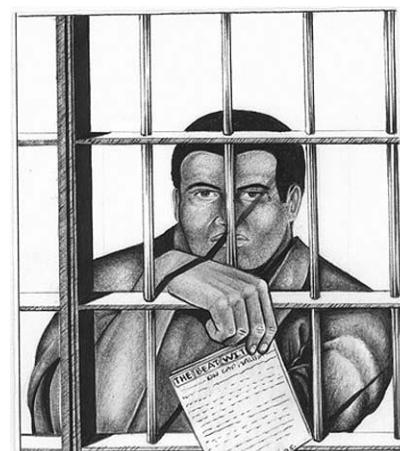
Infatti, già dal primo giorno di applicazione dell'indulto, una parte dei detenuti scarcerati è subito tornata a delin-

quere e, in alcuni casi, quando la legge lo consente, ad essere arrestata. Secondo una statistica pubblicata dal quotidiano La Repubblica, nel solo mese di agosto sono state 340 le persone che erano uscite dal carcere grazie all'indulto e che sono state nuovamente arrestate.

Stanno uscendo, inoltre, le prime statistiche sulla commissione dei reati dalle quali si evince che dall'inizio di agosto (quando si è proceduto alle prime scarcerazioni con l'indulto) si è registrato in alcune città un forte aumento di scippi e rapine rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' evidente quindi una relazione diretta tra la scarcerazione di migliaia di detenuti ed il susseguente aumento della commissione dei reati.

Purtroppo aveva ragione chi, come il segretario nazionale del Lisipo Antonio De Lieto, aveva denunciato pubblicamente e preventivamente i rischi ai quali si andava incontro in caso di approvazione del provvedimento di indulto.

Un provvedimento sbagliato dunque, che, in definitiva, non produrrà gli effetti sperati, perché nel giro di qualche anno



le carceri saranno nuovamente piene di delinquenti ma che genera un aumento dei reati, una maggiore insicurezza nei cittadini e un sentimento di frustrazione delle forze dell'ordine che spesso vedono vanificato il già di per sé difficile lavoro. Se a certi esponenti politici sta veramente a cuore il problema del sovraffollamento delle carceri, perché fin d'ora non si provvede alla progettazione ed alla costruzione di nuovi penitenziari?

**IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
LI.SI.PO. DI TERNI  
Dr. Filippo Girella**

CULTURA

# Autotrasporti MAGLIA

---

via Giuseppe Verdi 7  
23825 ESINO LARIO 7  
Tel.: 0341860372

